

**Giancarlo Facchinetti**

# La moglie con le ali

FZ 126

opera da salotto

*testo tratto da un racconto di Dino Buzzati*

*per voci, recitanti, coro di voci bianche e pianoforte a 4 mani*

trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani

prefazione di Andrea Faini



© Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

**∫ GIANCARLO FACCHINETTI ∫**

*Il disegno di copertina e il ritratto di Giancarlo Facchinetti sono di Daniel Espen*

**Giancarlo Facchinetti**

# La moglie con le ali

FZ 126

opera da salotto

*testo tratto da un racconto di Dino Buzzati*

trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani  
prefazione di Andrea Faini

*Organico:*

Lucina, soprano

Il Conte, tenore

Don Francesco, voce recitante

La narratrice, voce recitante

Coro di voci bianche

Pianoforte a 4 mani

## RINGRAZIAMENTI



Comune di Brescia



Provincia di Brescia



U.S.C.I. Brescia

Corale "*Santa Giulia*" di Paitone (Bs)Gruppo Corale "*Il Labirinto*" di BresciaEnsemble Femminile "*Sifnos*" di BresciaAssociazione Culturale "*Cieli Vibranti*" – BresciaAssociazione Culturale "*Giancarlo Facchinetti*" - Brescia

## PROLOGO

- Recitante** Una notte il Conte Giorgio Venanzi, signorotto di provincia, di 38 anni, agricoltore, accarezzando al buio la schiena della moglie Lucina, di quasi vent'anni più giovane di lui, si accorse che in corrispondenza della scapola sinistra c'era come una minuscola crosta.  
Toccando il punto esclamò:
- Il conte Giorgio** Tesoro, che cos'hai qui?
- Lucina** Non so. Io non sento niente.
- Il conte Giorgio** Eppure c'è qualcosa. Come un foruncolo.
- Lucina** Ti ripeto: io non sento niente.
- Il conte Giorgio** Scusa, sai, Lucina, ma accendi la luce, voglio proprio vedere.
- Recitante** Fatta luce, il marito ispezionò la schiena della bellissima moglie. Non si capiva bene cosa fosse, ma c'era una irregolarità della pelle sulla scapola sinistra. Il Conte Venanzi prese una lente e guardò meglio dicendo:
- Il conte Giorgio** No, non è un foruncolino.
- Lucina** Allora che cos'è.
- Il conte Giorgio** Come una peluria sottilissima.
- Lucina** Beh, senti, Giorgio, io casco dal sonno. Ne parleremo domattina. La morte di sicuro non è.
- Il conte Giorgio** Non è la morte, certo. Però è strano.
- Recitante** Sennonché al mattino, appena sveglio, Giorgio Venanzi scopri che sulla schiena della moglie si era sviluppato un fatto identico alla scapola destra. Ebbe il sospetto che quei due minuscoli piumetti fossero una specie di embrione di ali. La cosa, più che bizzarra, era mostruosa; sapeva, più che di miracolo, di stregoneria.  
Il Conte, bell'uomo, innamorato, vigoroso, educato, tuttavia di mentalità ristretta e antiquata, di povera cultura, di poveri gusti, noioso e geloso pretese tutta la verità da Lucina.

## I ATTO

### 1) Duetto

- Il conte Giorgio** Dimmi, Lucina. Chi hai visto in questi ultimi tempi?

- Lucina** Visto, come? Le solite persone, ho visto.  
Non esco mai di casa, lo sai bene.  
La zia Enrica, sono andata a trovare l'altro giorno.
- Il conte Giorgio** Ma... dico... Non sei stata per caso in qualche fiera... Sai dove ci sono gli zingari...
- Lucina** Gli zingari? Perché avrei dovuto vedere gli zingari?
- Il conte Giorgio** Perché ho il sospetto che qualcuno ti abbia fatto un brutto scherzo,
- Lucina** Un brutto scherzo?
- Il conte Giorgio** Una fattura, no?
- Lucina** Per questi cosini sulla schiena?
- Il conte Giorgio** Chiamali cosini, tu!
- Lucina** E che vuoi che siano?  
Ce lo dirà il dottor Farasi.
- Il conte Giorgio** No, no, no, no, per carità, niente dottori. Il medico per adesso io non lo chiamo.

## 2) Coro

- Il Coro** Non era un modello di virtù, il Conte Venanzi.  
Egli insidiava le contadinelle, ma guai a toccare il prestigio della sua casata.  
Anche per questo era eccessiva la sua gelosia per la moglie.  
Gli faceva terrore lo scandalo.  
Che sarebbe successo se la gente avesse saputo che alla moglie erano spuntate le ali?  
Ma Lucina sorrideva beata.  
E il marito non capiva.

## 3) Recitativo

- Recitante** Impaurito dalla prospettiva di uno scandalo, il Conte Venanzi si risolse di parlarne alla madre, la quale si spaventò e chiese quanto erano lunghe queste ali.  
Il figlio rispose che si erano allungate in poco tempo di venti centimetri e che, per il momento, potevano essere nascoste ben piegate e aderenti sotto un abito adatto.  
La vecchia madre consigliò comunque di consultare Don Francesco, anche perché i casi erano due. Non ci sono scampi. O era opera di Dio o del diavolo.  
Fu così che le ali di Lucina furono mostrate a Don Francesco.

## II ATTO

### 1) *Duetto*

- Don Francesco** Scusatemi, caro Conte, ma Lucina non mi sembra troppo turbata.
- Il conte Giorgio** Neppure per idea. E questo è strano, Don Francesco. Lucina è allegra come al solito. Anzi, sembra che si diverta.”
- Don Francesco** Riconosco che il caso è estremamente imbarazzante. Confido che Dio ci darà lume.
- Il conte Giorgio** In che maniera?
- Don Francesco** Se queste ali hanno una provenienza diabolica, non potrebbero essere altro che un illusorio simulacro. Se invece fossero un segno di Dio, dovrebbero esser delle ali vere, capaci di volare.
- Il conte Giorgio** Ma è una follia, una cosa terribile!  
E in questo secondo caso Lucina sarebbe diventata un angelo, una santa?
- Don Francesco** Diamo tempo al tempo, figliolo.  
Aspettiamo qualche giorno finché queste benedette ali si siano sviluppate ancora un po’.  
Poi faremo una prova.
- Il conte Giorgio** Dio mio, dove? In giardino, dove tutti potrebbero vederle?
- Don Francesco** Meglio di no. Meglio in campagna, col buio, senza testimoni.

### 2) *Recitativo*

- Recitante** Non erano passati più di dieci giorni.  
Le ali di Lucina avevano raggiunto dimensioni adulte. Il Conte Venanzi si decise quindi, una notte, a recarsi in aperta campagna con Don Francesco e Lucina per la prova decisiva.  
Era una notte fredda, ma Lucina non aveva affatto freddo, anche se era in calzamaglia. Inoltre, era particolarmente allegra.  
Improvvisamente, nel mezzo della radura, cominciò ad agitare le ali.  
Si udì il soffice risucchio dell’aria e, all’improvviso, i due se la videro dinnanzi, ormai librata a un’altezza di sette otto metri.  
Il marito si copriva gli occhi, inorridito.  
Lei lassù rideva, non era mai stata così felice e così bella.

3) *Coro*

**Il Coro** È quindi un segnò divino, un miracolo.  
 A Lucina non sarebbero spuntate le ali se l'Onnipotente non l'avesse designata per una importante missione.  
 Imperscrutabili sono le decisioni dell'Eterno.  
 Questo prodigio potrebbe avere incalcolabili effetti sulle coscienze.  
 Essa è una specie di nuovo messia, di sesso femminile.

## III ATTO

1) *Recitativo*

**Recitante** Il conte Giorgio, disperato, tenne segregata in casa Lucina e, alle persone che chiedevano notizie della moglie, rispondeva che era andata in vacanza per qualche tempo.  
 Era terrorizzato dall'idea che la gente sapesse quanto stava accadendo.  
 Nel frattempo, Lucina soffriva per questa segregazione forzata, voluta da marito per non destare scandalo.

2) *Recitativo* (*Intermezzo strumentale*)

**Recitante** In un pomeriggio grigio, verso la metà di ottobre, la nebbia era calata sulla città, paralizzando il traffico.  
 Lucina, indossata un adoppia calzamaglia, evitando le stanze dei domestici, scivolò in giardino.  
 Si guardò attorno. Nessuno la poteva vedere.  
 Si portò all'aperto, agitò le care ali, volò via sopra i tetti.  
 Roteava su sé stessa, dotata di un potere sovraumano che la portava a un beato delirio.  
 Improvvisamente si tuffò in picchiata fino a pochi metri dal suolo, proprio sopra un giovanotto col fucile, il quale istintivamente puntò la doppietta.  
 Lucina intuì il pericolo gridando a tutta voce: Aspetta, non sparare!  
 Il giovane smarrito si inginocchiò a mani giunte e si mise a pregare.

1) *Piccolo Concertato*

**Il Coro** Ave Maria, gratia plena...

**Lucina** Ma cosa fai? Non vedi che sono un essere umano?  
 Mi chiamo Lucina."

**Il Coro** Tu? Cosa succede? Come hai fatto a volare?

**Lucina** Lascia perdere. Ma qui fa un freddo cane.



- Il Coro** Andiamo in quel casolare. Ci deve essere il camino acceso.
- Lucina** No, no è impossibile. Ho freddo, ti ho detto. Abbracciarmi almeno.”
- Recitante** E il giovanotto, benché ancora tremante, non se lo fece ripetere due volte.”

## EPILOGO

- Recitante** Quando rincasò alla sera, Giorgio Venanzi trovò la moglie seduta in salotto che cuciva senza più traccia di ali.
- Il conte Giorgio** Lucina! Com'è successo? Dove sono finite le ali?”
- Lucina** Le ali? Sei diventato matto?
- Il conte Giorgio** ‘Devo aver fatto un brutto sogno.
- Recitante** Nessuno del miracolo seppe mai nulla, tranne il Conte, la madre, Don Francesco e il giovane cacciatore. Ma nessuno parlò. Solamente Don Francesco, qualche mese dopo, trovandosi solo con Lucina, sorridendo le disse:
- Don Francesco** Dio ti vuol proprio bene, Lucina. Non negherai che come angelo hai avuto la più straordinaria fortuna.
- Lucina** Quale fortuna?
- Don Francesco** Quella di incontrare il Diavolo al momento giusto.”

## La moglie con le ali

Come la precedente *L'esecuzione con delicatezza*, l'operina da camera *La moglie con le ali* per voci, recitanti, coro di voci bianche e pianoforte a quattro mani, scritta da Giancarlo Facchinetti nel 1984, mette in musica un testo di Dino Buzzati, quello che chiude la raccolta le *Notti difficili*.

Il racconto scandaglia il conflitto tra razionalità e immaginazione, spingendosi nei registri dell'assurdo per mostrare, paradossalmente, quanto sia insensata la realtà.

Riassumiamo la vicenda. Il conte Giorgio Venanzi scopre una notte che sulla scapola della moglie Lucina c'è una strana protuberanza. I giorni passano e questi sospetti foruncoli – ora sono due, ne è infatti cresciuto uno identico sulla scapola destra – assumono le sembianze di due ali.

Venanzi teme per la sua reputazione, invece Lucina appare totalmente indifferente, anzi, è più allegra del solito, ma per rispetto al marito tiene le piccole ali ben nascoste e non esce più di casa.

Il conte decide così di parlarne alla madre, che gli consiglia di chiamare don Francesco, cappellano di famiglia. Sbigottito anch'egli davanti a tale stranezza, sostiene che, se sono ali donate da Dio, permetteranno a Lucina di volare. Nonostante le rimostranze del conte, si decide di sottoporre la ragazza ad una prova di volo.

Passato qualche giorno le ali crescono e una notte il gruppo si dirige in campagna, dove Lucina scopre di poter volare. Il conte non è rassicurato, anzi, e dispone che la moglie venga tenuta segregata in casa, per evitare scandali. La povera Lucina soffre enormemente di questa clausura forzata, così in uno di quei pomeriggi d'autunno nei quali la nebbia regna sovrana la giovane moglie comincia una serie di fughe clandestine nel cielo uggioso lontano dalla città, nei pressi del bosco.

Ma in uno dei vagabondaggi aerei un cacciatore si accorge della sua presenza e le punta il fucile addosso; Lucina si accorge della situazione e grida all'uomo di non sparare. Il cacciatore, esterrefatto per la comparsa angelica, si mette a pregare. Allora la nostra giovane scioglie l'equivoco e gli chiede di portarla nel capanno, per scaldarsi un po', date le basse temperature. Ma nel casolare c'è il guardacaccia e Lucina non vuole rischiare di farsi vedere anche da lui. Così si fa abbracciare da quel salvifico giovane, ancora scosso da quell'apparizione.

Quando la sera il conte torna a casa, Lucina non ha più le ali. La giovane sposa finge indifferenza davanti alle domande del marito che ha come l'impressione di avere fatto un brutto sogno. E di questo cercherà di convincersi, di lì in poi.

Il racconto, che non presenta una conclusione vera e propria, come sempre in Buzzati rimane aperto a molte possibili chiavi di lettura. Il nucleo tematico è la contrapposizione tra l'ottusa razionalità di Venanzi, incapace di concepire e di accettare la trasformazione della moglie, e l'istinto di Lucina, che nelle ali trova lo strumento per la conquista della libertà e dell'emancipazione, l'occasione per sollevarsi fisicamente e metaforicamente sopra la mediocrità della vita cui è costretta.

Nella versione di Facchinetti, l'operina si sviluppa in un prologo, tre atti - divisi a loro volta in tre sezioni (coro, recitativo, aria o duetto) - e un epilogo. Quest'ultimo, riprendendo le ultime righe del

racconto, aggiunge un dialogo tra don Francesco e Lucina assente nell'originale, in cui si svela che il cacciatore altri non era che il diavolo, arrivato al momento giusto.

Facchinetti scrive un *pastiche* colto e popolare - si possono udire echi di Schumann, degli studi di Cramer e di Brahms (specialmente nel terzo atto) ma anche cori degli alpini e incisi melodici di gusto folcloristico - che esalta scene e personaggi con cui l'autore avverte una particolare affinità.

Lo spirito del racconto di Buzzati viene rispettato, ma il compositore bresciano si compiace, oltre che di indossare con consumata abilità le maschere dei protagonisti della storia della musica, di modificare con sonorizzazioni mirate il peso dei protagonisti nella trama narrativa.

Spicca, in questa logica, la caratterizzazione musicale di Lucina - rivestita di una poetica leggerezza, che ne cela appena l'intima fragilità, la giovinezza sepolta dentro un matrimonio obbligato - appena sfiorata dagli accenti buffi che permeano l'opera e assai più intensa e profonda di quella riservata al marito, il cui grigiore umano si traduce in una dipendenza dai *cliché* del melodramma. La musica, in altre parole, rende squilibrato un confronto che il racconto originale, pur facendo intuire le preferenze dell'autore, non scioglie così chiaramente; meglio, la musica sposta i riflettori da Venanzi ad un personaggio che nell'operina, al contrario che in Buzzati, non si può definire secondario, don Francesco.

Questi - interpretato da un attore che recita a ritmo di musica - incarna in vece del marito, pur essendo presente in poche scene, il ruolo di secondo protagonista. Non come antagonista di Lucina, ma anzi come suo insospettabile sostenitore nel processo di conquista della libertà - è don Francesco che convince Venanzi della necessità di una prova di volo - animato però da un'irrisolta ambiguità, da un compiacimento dagli accenti luciferini per la "caduta" in tentazione della donna-angelo.

Se in Buzzati, l'irruzione del fantastico può essere considerata manifestazione di un potere benigno, che rompe le catene di Lucina, in Facchinetti prevale il tema della tentazione, di un complotto diabolico che insidia con successo il vincolo del matrimonio.

Dal punto di vista musicale, *La moglie con le ali* dispone di mezzi minori rispetto alle operine precedenti, ma supplisce all'assenza di alternative timbriche con la varietà dei linguaggi, in un gioco divertente e divertito che, nella struttura a numeri chiusi del lavoro, offre al compositore l'occasione per fare il verso a molti suoi illustri predecessori. Lo spirito è marcatamente parodico, con una levità che, complice anche l'uso del pianoforte a quattro mani, riporta ad un gusto salottiero - e "opera da salotto" è in effetti il sottotitolo del lavoro.

Lungi dal ridursi ad una mera sequenza di citazioni, la musica è anzi capace di entrare in vibrazione con i personaggi, come accade ad esempio mirabilmente nella scena del volo, in cui i suoni gravi scompaiono uno dopo l'altro, lasciando la melodia sospesa, galleggiante su un velo di cromatismi.

Pur facendo economia di mezzi musicali, dunque, *La moglie con le ali* appare più equilibrata delle precedenti operine scritte da Facchinetti nel bilanciamento di esigenze narrative e musicali, mettendo in scena la farsa dell'esistenza con rara eleganza e leggerezza.

*Andrea Faini*

## **NOTE ALLA REVISIONE**

Il fatto che nell'organico strumentale siano presenti solo due pianoforti, coro e voci cantanti, l'analisi del manoscritto non ha lasciato dubbi o presentato difficoltà per la trascrizione digitale. Ho inserito minimi particolari: poche legature, alcune alterazioni cosiddette di cortesia e sistemato alcune piccole imperfezioni riguardanti il testo.

# La moglie con le ali

11

*opera da salotto*

*per voci, recitanti, coro di voci bianche e pianoforte a 4 mani*

Tratta da un racconto di Dino Buzzati

*trascrizione dal manoscritto e revisione a cura di Tommaso Ziliani*

**Giancarlo Facchinetti** (1936-2017)

FZ 126 - 1984

## Prologo

**Recitativo Lento** ♩ = 56

*liberamente*                      *calmo assai*

Lucina

Conte

Don Francesco

Narratrice

S.  
Coro  
Voci Bianche

C.

Pianoforte I

*mp*

Pianoforte II

*f*

*Ped.*

PF. I

PF. II

*mp* 3

*f* 3 6

Ped.

PF. I

PF. II

*f* *dim.* 3

*f* 5 6

Ped.

PF. I

PF. II

*assai lento* *acc. assai* *lento*

*mp* *p*

*mf* *mp* *p*

Ped.

**Allegro con brio**  $\text{♩} = 63$

8 8<sup>va</sup> - - - - -

PF. I

PF. II

13 (8<sup>va</sup>) - - - - -

PF. I

PF. II

17 (8<sup>va</sup>) - - - - -

PF. I

PF. II

23 *(8<sup>va</sup>)* A

PF I

PF II

29 *Una notte il Conte Giorgio Venanzi, signorotto di provincia di 38 anni, agricoltore, accarezzando al buio la schiena della moglie Lucina, di quasi vent'anni più giovani di lui,*

Narrat.

PF I

PF II

36 *si accorse che in corrispondenza della scapola sinistra c'era come una minuscola crosta.* *toccando il*

Narrat.

*8<sup>va</sup>*

PF I

PF II



43 *punto esclamò:* **Recitativo** *mp*

Lucina

Conte *mp* Non so. Io non sen-to nien-te.  
Te-so-ro che co-s'hai qui?

Narrat.

PF. I *mf*

PF. II *mf*

Leo.

45 *mp*

Lucina *mp* Ti ri-pe-to: io non sen-to nien-te.

Conte *mp* Ep-pu-re c'è qual-co-sa co-me un fo-run-co-lo.

Narrat.

PF. I *mf*

PF. II *mf*

Leo.

46 *mf* *mp*

Conte

Scu - sa, sai, Lu - ci - na, ma ac - cen - di la lu - ce, vo - glio prop - prio ve -

PF. I

PF. II

*mf* *p*

Ped.  $\wedge$   $\text{Ped.}$   $\wedge$

47 **Allegro con brio**  $\text{♩} = 63$

Conte

-de-re.

8va -

PF. I

*f*

PF. II

*f*

54 **B** *Fatta luce, il marito ispezionò la schiena della bellissima moglie. Non si capiva bene cosa fosse, ma c'era una irregolarità della pelle*

Narrat.

PF. I

*pp*

PF. II

*pp*

60

Lucina

Conte

Narrat.

PF. I

PF. II

*mf*

*mf*

sulla scapola sinistra. Il conte Venanzi prese una lente e guardò meglio dicendo:

No, non è un fo - run - co -

65

Lucina

Conte

PF. I

PF. II

*mf*

*mf*

*mf*

Al - lo - ra che co - s'è?

- li - no. co-me u-na pe - lu - ria sot-ti - lis - si-ma.

Lucina

71 *p*

Be, sen - ti, Gior - gio, i - o ca - sco dal son - no.

Conte

Narrat.

PF. I

71 (8<sup>va</sup>)

*pp* (leggero)

PF. II

71 *pp*

Lucina

79 *liberamente*

Ne par - le - re - mo do - mat - ti - na. La mor - te di si - cu - ro non è.

Conte

Narrat.

PF. I

79 (8<sup>va</sup>)

*sf*

PF. II

79 *sf*

**C**

Lucina

Conte *p*

Narrat.

PF. I *p*

PF. II *p*

Non è la mor - te, cer - to pe - rò è stra - no.

92 Questo frammento si ripete sei volte circa

Lucina

Conte

Narrat.

PF. I *pp* (sottovoce)

PF. II *pp* (sottovoce)

*Senonchè al mattino appena sveglio Giorgio Venanzi scoprì che sulla schiena della moglie si era sviluppato un fatto identico alla scapola destra. Ebbe il sospetto che questi due minuscoli piumetti fossero una specie di embrione di ali. La cosa più che bizzarra, era mostruosa: sapeva più che di miracolo, di stregoneria. Il conte bell'uomo innamorato vigoroso educato, tuttavia di mentalità ristretta e antiquata, di povera cultura, di poveri gusti, noioso e geloso pretese tutta la verità da Lucina.*

**D** *8<sup>va</sup>*

PF I

PF II

*8<sup>va</sup>*

PF I

PF II

PF I

PF II

# Atto I

## 1 - Duetto

Allegro  $\text{♩} = 72$

Lucina

Conte

Pf. I

Pf. II

Lucina

Conte

Pf. I

Pf. II

6

*mf*

Dim - mi, Lu - ci - na, chi hai vi - sto in

11 *mf*

Lucina

Vi - sto co - me? Le so - li - te per so - ne, ho vi - sto.

Conte

que - sti ul - ti - mi tem - pi?

Pf. I

*p*

Pf. II

*p*

16 *cresc.* *f* **A** *mp*

Lucina

Non e - sco mai di ca - sa, lo sa - i be - ne. La zi - a En -

Conte

Pf. I

*p* *cresc.* *mf* *p*

Pf. II

*cresc.* *mf* *p*



21

Lucina

- ri - ca, so - no an - da - ta a tro - va - re l' al - tro gior - no,

Conte

Pf. I

Pf. II

*mf*

*mf*

*p*

*mf*

*p*

26

Lucina

*dim.*

l' al - tro gior - no, l' al - tro gior - no.

Conte

*mf*

Ma di - co

Pf. I

Pf. II

*mf*

*p*

*mf*

*p*

30 **B**

Lucina

30

Conte

ma di - co non sei sta - ta per ca - so in qual - che

Pf. I

*p* *espressivo*

Pf. II

*p* *espressivo*

34

Lucina

34

Conte

fie - ra. Sai, do - ve ci so - no gli zin - ga-ri. Gli zin - ga-ri?

Pf. I

*mf*

Pf. II

*f*

*mp*

39 *f* *f*  
Lucina Gli zin - ga-ri? Per - chè a-vrei do - vu - to ve -  
Conte *mp*  
zin - ga-ri. Gli zin - ga-ri.

Pf. I *mf* *mf*

Pf. II *mf*

44 **C**  
Lucina -de - re gli zin - ga - ri?  
Conte *p*  
Per - chè ho il so -

Pf. I *p*

Pf. II *p*

49

Lucina

49 *cresc.*

Conte

- spet - to che qual - cu - no ti ab - bia fat - to un brut - to scher -

Pf. I

*mf*

Pf. II

*mf ma leggero*

54

Lucina

*f*

Un brut - to scher - zo?

Conte

54

- zo. U - na fat - tu - ra, no?

Pf. I

Pf. II

**D**

Lucina *mf*  
 58 Per que - sti co - si - ni sul - la schie - na? *mf* Per que - sti co -

Conte  
 Chia - ma - li co - si - ni tu!

Pf. I  
*p*

Pf. II  
*p*

Lucina  
 62 - si - ni sul - la schie - na. E che vuoi che si - a - no? Ce lo di rà il dot - tor Fa -

Conte  
 62 Chia - ma - li co - si - ni tu!

Pf. I  
*pp sottovoce*

Pf. II  
*pp sottovoce*

66

Lucina

- ra - si.

1. 2.

Conte

No, no, no, no per ca-ri - tà, no, no, no, no, nien-te dot - to - ri. to - ri. II *f*

Pf. I

Pf. II

E

Lucina

71

Conte

me - di - co per a - des - so io non lo chia - - -

Pf. I

Pf. II

76

Lucina

76 *p*

Conte

-mo.

Pf. I

*mp* *f*

Pf. II

*mp* *f*

82

Lucina

82

Conte

Pf. I

*dim.* *p*

Pf. II

*dim.* *p*

# 2 - Coro

Andantino ♩ = 72

S.  
Coro  
Voci Bianche  
C.

Pianoforte I

Pianoforte II

5

S.  
C.

PF. I

PF. II

*p*  
Non e - ra un mo-del - lo di vir - tù, il con - te Ve-

*p*  
Non e - ra un mo-del - lo di vir - tù, il con - te Ve-

*mp*

*mp*



10

S. *f*  
- nan - zi. E - gli in - si - dia - va le con - ta - di -

C. *f*  
- nan - zi. E - gli in - si - dia - va

PF. I *ff* *p* *f*

PF. II *ff* *f*

14

S. *p* *f*  
- nel - le, e - gli in - si - dia - va le con - ta - di - nel - le, ma

C. *p* *f*  
le con - ta - di - nel - le, e - gli in - si - dia - va le con - ta - di - nel - le, ma

PF. I *p* *f*

PF. II *p* *f*

18 A

S. *p espres.*  
 guai a toc-ca-re il pre-sti-gio del-la sua ca-sa - ta. An-che per que-sto e-ra ec-ces -

C. *p espres.*  
 guai a toc-ca-re il pre-sti-gio del-la sua ca-sa - ta. An-che per que-sto e-ra ec-ces -

PF. I *p espres.*  
*8<sup>va</sup>*

PF. II *mp* *p espres.*

23 *mf*

S. *mf*  
 - si - va la sua ge-lo - si - a per la mo - glie. Gli fa - ce - va ter - ro - re lo

C. *mf*  
 - si - va la sua ge-lo - si - a per la mo - glie. Gli fa - ce - va ter -

PF. I *mf*  
*(8<sup>va</sup>)*

PF. II *mf*

27

S. scan - da - lo, gli fa - ce - va ter - ro - re lo scan - da - lo. B *p* Che sa-reb-be suc-

C. - ro - re lo scan - da - lo, gli fa - ce - va ter - ro - re lo scan - da - lo. *p* Che sa-reb-be suc-

PF. I

PF. II

31

S. - ces - so se la gen - te a-ves - se sa - pu - to che al - la mo - glie e - ra - no spun - ta - te le a -

C. - ces - so se la gen - te a-ves - se sa - pu - to che al - la mo - glie e - ra - no spun - ta - te le a -

PF. I

PF. II

36

S. *f* Ma Lu - ci - na sor-ri-de-va be - a - ta. *p* E il ma-

C. *f* Ma Lu - ci - na sor-ri-de-va be - a - ta. *p* E il ma-

PF. I *f*

PF. II *cresc.* *f* *p*

40

S. *rit.* - ri - to non ca - pi - va.

C. - ri - to non ca - pi - va.

PF. I *p* *mf* *p*

PF. II *mf* *p*

### 3 - Recitativo

**Presto** ♩ = 152

Narratrice

Pianoforte I

Pianoforte II

5

Narrat.

PF. I

PF. II

1

2

3

Narrat.

PF. I

PF. II

*Impaurito dalla prospettiva di uno scandalo, il conte Venanzi si risolse di parlarne alla madre, la quale si spaventò e chiese quanto erano lunghe queste ali.*

*Il figlio rispose che si erano allungate in poco tempo di 20 centimetri e che, per il momento potevano essere nascoste ben piegate e aderenti sotto un abito adatto.*

*La vecchia madre consigliò comunque di consultare Don Francesco, anche perchè i casi erano due. Non ci sono scampi. O era opera di Dio o del diavolo.*

Ripredere da capo

Ripredere da capo

Segue la coda

*pp*

*pp*

*pp*

Frammento da ripetere 7 o 8 volte (in base alla durata del testo recitato)

Frammento da ripetere 7 o 8 volte

Frammento da ripetere 7 o 8 volte

12

Narrat. *Fu così che le ali di Lucina furono mostrate*

PF. I

PF. II

16

Narrat. *a Don Francesco.*

PF. I

PF. II

20

PF. I

PF. II

# Atto II

## 1 - Duetto

Mosso assai  $\text{♩} = 104$

Conte

Don Francesco

Pianoforte I

Pianoforte II

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

10

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

*p*

Scu - sa - te - mi, ca - ro con - te,

*pp*

*pp*

15

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

*mf*

Nep-pu-re per i-

ma Lu - ci - na non mi sem - bra trop - po tur - ba - ta.

*mf*

*mf*



20

Conte

20 -de-a. E que-sto è stra-no don Fran-ce - sco. Lu - ci-na è al-

Don F.

PF. I

20

PF. II

20

Detailed description: This system contains measures 20 to 24. The vocal line for Conte starts with a rest in measure 20, then sings the lyrics. The piano accompaniment for PF. I and PF. II features arpeggiated chords and melodic lines. A piano (*p*) dynamic marking is present in measure 22.

25

Conte

25 -le - gra co - me al so - li - to. An - zi, sem - bra che si di-ver-ta.

Don F.

PF. I

25

PF. II

25

Detailed description: This system contains measures 25 to 29. The vocal line for Conte continues with the lyrics. The piano accompaniment for PF. I and PF. II continues with arpeggiated patterns. The system concludes with a double bar line and repeat dots.

**A**

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

29

*p*

Ri - co - no - sco che il ca - so è e - stre - ma -

29

*pp*

29

*pp*

34

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

34

-men-te im - ba - raz - zan - te. Con - fi - do che Di - o

34

34

39 *f* B

Conte

Don F. In che ma - nie - ra?

ci da - rà lu - me.

PF. I *f*

PF. II *f* *ppp*

44

Conte

Don F. *p* Se que - ste a - li han - no

PF. I

PF. II

49

Conte

Don F.

u - na pro - ve - nien - za dia - bo - li - ca non po -

49

PF. I

*ppp*

PF. II

54

Conte

Don F.

-treb - be - ro es - se - re al - tro che un il - lu - so - rio si - mu -

54

PF. I

PF. II

59

Conte

59

Don F.

- la - cro. Se in - ve - ce fos - se - ro un se - gno di

59

PF. I

*sempre ppp*

59

PF. II

64

Conte

64

Don F.

Di - o, do - vreb - be - ro es - ser del - le a - li ve - re, ca - pa - ci di vo -

64

PF. I

64

PF. II

**C**

Conte *f*  
Ma è u - na fol - li - a, u - na co - sa ter -

Don F. *f*  
- la - re.

PF. I *f*

PF. II *f*

Conte *mf*  
- ri - bi - le! E in que - sto se - con - do ca - so Lu -

Don F.

PF. I *mf*

PF. II *mf*

79

Conte

79 - ci - na sa - reb - be di - ven - ta - ta un an - ge -

Don F.

PF. I

PF. II

84

Conte

84 - lo, u - na san - - - - ta.

Don F.

PF. I

PF. II

*dim.*

*dim.*

*dim.*

**D**

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

88

*mf*

Dia - mo tem-po al tem - po, fi - glio - lo.

88

*pp*

88

*pp*

93

Conte

Don F.

PF. I

PF. II

93

A - spet - tia - mo qual - che gior - no fin - chè que - ste be - ne - det - te

93

*sempre pp*



98

Conte

Don F.

98

a - li si sia - no svi - lup - pa - te an - co - ra un po'. Poi fa - re - mo u - na

PF. I

PF. II

98

103

Conte

*mf*

Di - o mi - o, do - ve? In giar - di - no, do - ve

Don F.

103

pro - va.

PF. I

*mf*

PF. II

103

*mf*

108 E

Conte  
108 tut - ti po - treb - be - ro ve - der - le.

Don F.  
108 Me - glio di no, *p*

PF. I  
108 *p (sottovoce)*

PF. II  
108 *p (sottovoce)*

113 *p*

Conte  
113 Di - o mi - o, Di - o mi - o,

Don F.  
113 me - glio in cam - pa - gna, col bu - io,

PF. I  
113 *pp*

PF. II  
113

118

Conte

118

Don F.

sen - za te - sti - mo - ni, sen - za te - sti - mo - - -

Di - o mi - o.

118

PF. I

*pp* *ppp*

118

PF. II

*ppp*

124

Conte

124

Don F.

-ni.

124

PF. I

*p* *p*

124

PF. II

*p* *p*

# 2 - Recitativo

Calmo ♩ = 52

*Non erano passati più di dieci giorni. Le ali di Lucina avevano raggiunto dimensioni adulte.*

Narratrice

Pianoforte I

Pianoforte II

*Il conte Venanzi si decise quindi, una notte, a recarsi in aperta campagna con Don Francesco e Lucina per la prova definitiva.*

Narrat.

PF. I

PF. II

*Era una notte fredda,*

Narrat.

PF. I

PF. II

Narrat. *Ma Lucina non aveva affatto freddo, anche se era in calzamaglia. Inoltre era particolarmente allegra.*

PF. I

PF. II

Narrat. *Improvvisamente nel mezzo della radura cominciò ad agitare le ali. Si udì il soffice risucchio dell'aria e all'improvviso i due se la videro dinanzi ormai librata a un'altezza di sette otto metri.*

PF. I

PF. II

Narrat. *Il marito si copriva gli occhi, inorridito, lei lassù rideva. Non era mai stata così felice. E così bella.*

PF. I

PF. II

## 3 - Corale

Andante ♩ = 66

S.  
Coro  
Voci Bianche  
C.

Pianoforte I

Pianoforte II

6

S.  
C.

PF. I

PF. II

*p* *mp* *f*

E' quin - di un se - gno di - vi - no, un mi - ra - co - lo. A Lu - ci - na

E' quin - di un se - gno di - vi - no, un mi - ra - co - lo. A Lu - ci - na

*p* *f*

*p* *f*

10

S. non sa-reb-be-ro spun - ta - te le a - li se l'on-ni-po - ten - te non l'a-ves-se de - si - gna - ta.

C. non sa-reb-be-ro spun - ta - te le a - li se l'on-ni-po - ten - te non l'a-ves-se de - si - gna - ta.

PF. I

PF. II

16

S. per u-na im-por - tan - te mis - sio - ne. **A** Im - per-scru -

C. per u-na im-por - tan - te mis - sio - ne.

PF. I

PF. II

*p*

*p*

*p*

8vb-----

22 *cresc.* *f* *pp*

S. - ta - bi-li so - no le de - ci - sio - ni del - l'E - ter -

C. *p* *cresc.* *f* *pp*

Im - per-scu - ta - bi-li so - no le de - ci - sio - ni del - l'E - ter -

PF. I *cresc.* *f* *pp*

PF. II *cresc.* *f* *pp*

(8<sup>va</sup>)----- 8<sup>va</sup>-----

28

S. - no. Que - sto pro - di - gio po - treb - be a - ve - re in - cal - co -

C. - no. Que - sto pro - di - gio po - treb - be a - ve - re in - cal - co -

PF. I 8<sup>va</sup>-----

PF. II 8<sup>va</sup>-----

(8<sup>va</sup>)----- 8<sup>va</sup>-----



34 B *mf*

S. *mf*  
- la-bi-li ef-fet - ti sul - le co - scien - ze. Es - sa è u - na

C. *mf*  
- la-bi-li ef-fet - ti sul - le co - scien - ze. Es - sa è u - na

(8<sup>va</sup>)

PF. I *mp cresc.*

PF. II *mp cresc.*

39 *cresc.* *sempre cresc.*

S. *cresc.*  
spe - cie di nuo - vo Mes - si - a

C. *cresc.* *sempre cresc.*  
spe - cie di nuo - vo Mes - si - a

(8<sup>va</sup>)

PF. I *sempre cresc.*

PF. II *sempre cresc.*

42 *ff*

S. di ses-so fem-mi ni - le, di ses-so fem-mi ni - le, di ses - so fem-mi - ni -

C. *ff*  
di ses - so fem-mi - ni - le, di ses-so fem-mi-ni - le, di ses - so fem-mi - ni -

(8<sup>ma</sup>)

PF. I *ff*

PF. II *ff*

47 *p*

S. - le.

C. *p*  
- le.

PF. I *p*

PF. II *p*

## Atto III

### 1 - Recitativo

Allegro ♩ = 126

Narratrice

Pianoforte I

Pianoforte II

6

Narrat.

Pf. I

Pf. II

11

Narrat.

Pf. I

Pf. II

*Il conte Giorgio, disperato, tenne segregata in casa Lucina e, alle persone che chiedevano notizie della moglie, rispondeva che era andata in vacanza per qualche tempo.*

16 *Era terrorizzato dall'idea che la gente sapesse quanto stava accadendo.*

Narrat.

Pf. I

Pf. II

22 *Nel frattempo Lucina soffriva per questa segregazione forzata voluta dal marito per non destare scandalo.*

Narrat.

Pf. I

Pf. II

28

Pf. I

Pf. II

*cresc.* *f*

*cresc.* *f*

Attacca subito il N. 2

## 2 - Intermezzo e Recitativo

Stesso Tempo

The musical score is divided into three systems, each starting with a measure number (6, 6, and 11 respectively). The first system, labeled 'Narratrice', 'Pianoforte I', and 'Pianoforte II', features a vocal line with an *8va* marking and piano accompaniment with a *mf* dynamic. The second system, labeled 'Narrat.', 'Pf. I', and 'PF. II', continues the vocal line with an *(8va)* marking and piano accompaniment. The third system, labeled 'Narrat.', 'Pf. I', and 'PF. II', also continues the vocal line with an *(8va)* marking and piano accompaniment, with a *p* dynamic marking appearing in the piano parts.

16

Narrat.

Pf. I

Pf. II

*cresc.* *f*

21

Narrat.

Pf. I

Pf. II

*mp* *mp*

25

**Più Calmo** **Riprendere il Tempo**

Narrat.

Pf. I

Pf. II

*mf* *p*

30

Narrat.

Pf. I

Pf. II

In un pomeriggio grigio verso la metà d'ottobre,  
la nebbia era calata sulla città, paralizzando il traffico.  
Lucina indossata una doppia calzamaglia, evitando le  
stanze del domestico scivolò in giardino.  
Si guardò attorno. Nessuno la poteva vedere.

Si portò all'aperto, agitò le care ali, volò via sopra i tetti.  
Roteava su se stessa dotata di un potere sovraumano che  
la portava a un beato delirio.  
Improvvisamente si tuffò in picchiata fino a pochi metri  
dal suolo proprio sopra a un giovanotto col fucile il quale  
istintivamente puntò la doppietta.  
Lucina intuì il pericolo gridando a a tutta voce:

35

Narrat.

Pf. I

Pf. II

Ritornello da ripetere varie volte per tutta la durata del testo  
(per 5 volte circa)

(stessa cosa per 7 volte circa)

39 **Assai più Calmo** ♩ = 72  
*Aspetta non sparare!*

Narrat.

Pf. I

Pf. II

43 *Il giovanotto smarrito si inginocchiò a mani giunte e si mise a pregare.*

Narrat.

Pf. I

Pf. II

48

Narrat.

Pf. I

Pf. II

*mp quasi imitando una campana*



### 3 - Piccolo concertato

Andantino ♩ = 76

Lucina

Narratrice

S. Coro Voci Bianche

C.

Pianoforte I

Pianoforte II

*p*

*p leggero*

*p*

*mf*

*mp*

Ma co-sa fai? Non ve - di che so - no un

gra - ti - a ple - na, A - ve Ma - ri - a,

gra - ti - a le - na, A - ve Ma - ri - a,

Detailed description: This is a musical score for a scene from the opera 'La moglie con le ali'. The tempo is 'Andantino' with a metronome marking of ♩ = 76. The music is in 3/4 time and B-flat major. The score includes parts for a soprano (S.), a contralto (C.), and a narrator (Narratrice). The vocalists sing 'A - ve Ma - ri - a,'. The piano accompaniment consists of two pianos (Pianoforte I and II). Pianoforte I has a 'p leggero' marking and features a complex, rhythmic texture with many sixteenth notes. Pianoforte II has a 'p' marking and provides a harmonic foundation with sustained chords and simple melodic lines. The score is divided into two systems, with the second system starting at measure 5. Dynamics range from piano (p) to mezzo-forte (mf) and mezzo-piano (mp).

9 *f* *mf*

Lucina es - se - re u - ma - no? Mi chia - mo Lu - ci - na. —

S. gra - ti - a ple - na, Tu? *mf*

C. gra - ti - a ple - na, Tu? *mf*

PF. I *mf*

PF. II *mf*

13

Lucina La - scia per - de - re.

S. co - sa suc - ce - de? Co - me hai fat - to a vo - la - re?

C. co - sa suc - ce - de? Co - me hai fat - to a vo - la - re?

PF. I

PF. II

17 A

Lucina

Ma qui fa un fred - do ca - ne.

S. *p* An - dia - mo in quel

C. *p* An - dia - mo in quel

PF. I *p*

PF. II *p*

21 *f*

Lucina

No,

S. *cresc.* ca - so - la - re. Ci de - ve es - se - re il ca - mi - no ac -

C. *cresc.* ca - so - la - re. Ci de - ve es - se - re il ca - mi - no ac -

PF. I *cresc.*

PF. II *cresc.*

26 *f* *cresc.*

Lucina No, è im-pos-si - bi - le. Ho fred - do, ti ho det -

S. *f* *cresc.*

-ce - so. An-dia - mo, an-dia - mo.

C. *f* *cresc.*

-ce - so. An-dia - mo, an-dia - mo.

PF. I *f* *cresc.*

PF. II *f* *cresc.*

31 *ff* *mf* *poco rit.* , Più Calmo ♩ = 66

Lucina - to. Ab - brac - cia - mi al - me - no.

Narrat.

S. *ff*

C. *ff*

PF. I *sff* *mf* *pp*

PF. II *sff* *mf* *pp*

37

Lucina

37

Narrat. *E il giovanotto, benchè ancora tremante, non se lo fece ripetere due volte.*

PF. I

PF. II

41

Lucina

41

Narrat.

S.

C.

PF. I

PF. II

*rit.*

# Epilogo

**Allegro con brio**  $\text{♩} = 63$

Lucina

Conte

Don Francesco

Narratrice

Pianoforte I

Pianoforte II

*Quando rincasò alla sera,  
Giorgio Venanzi trovò la moglie*

*f*

*pp*

*pp*

**Recitativo**

Conte

Narrat.

PF. I

PF. II

*mp*

*mf*

*mf*

*3*

*Ped.*

7

7

7

Lu - ci - na! co - m'è suc - ces - so,

7 *seduta in salotto che cuciva: senza più traccia di ali.*

10

Lucina *p* Le a - li? sei di-ven-ta-to mat - to?

Conte do - ve so - no fi - ni - te le a - li?

Narrat.

PF. I

PF. II *mf*

11

**Allegro molto Moderato**

Lucina

Conte *mf calmo!* De - vo a - ver fat - to un brut - to so - gno.

Narrat. *Nessuno del miracolo seppe mai nulla, tranne il conte, la madre, don Francesco e il giovane cacciatore. Ma nessuno parlò.*

PF. I *mf pp*

PF. II *mf pp*

17

Lucina

17

Don F.

17

Narrat. *Solamente don Francesco, qualche mese dopo, trovandosi solo con Lucina, sorridendo le disse:*

17

PF. I

17

PF. II

22

Lucina

22

Don F.

22

Narrat. *Di-o ti vuol pro-prio be-ne, Lu-*

22

PF. I

*p* *pp*

22

PF. II

*p* *pp*

**Andantino** ♩ = 84



28

Lucina

28

Don F.

ci - na non ne - ghe - ra - i che co - me an - ge - lo hai a - vu - to la più stra - or - di - na - ria for - tu - na.

28

Narrat.

PF. I

PF. II

33

*mf* *poco rit.*

Lucina

Qua - le for - tu - na?

33

Don F.

33

Narrat.

*Quella di incontrare il diavolo al momento giusto.*

33

PF. I

*p*

PF. II

*p* *pp*



## **Giancarlo Facchinetti**

Nato a Brescia nel 1936, diplomato in Composizione, Pianoforte, Direzione d'Orchestra, Musica Corale e Direzione di Coro; ha insegnato nei Conservatori di Parma, Verona, Bolzano e Brescia, dove è stato per alcuni anni anche Direttore.

Ha composto opere liriche, sinfoniche e si è dedicato in particolare alla musica da camera, eseguita in quasi tutti gli stati d'Europa e in vari Festival internazionali. In veste di direttore ha tenuto numerosi concerti con diverse orchestre ed è stato anche pianista di musica da camera, esibendosi con violoncellisti, clarinettisti e cantanti.

È stato autore per circa quarant'anni di musiche da scena, collaborando con i migliori attori e registi italiani.

Per la sua opera, è stato insignito di numerosi riconoscimenti, tra i quali occorre ricordare la Medaglia d'Oro per Meriti Artistici conferita dal Sindaco di Brescia nel 2006, il titolo di Accademico dell'Ateneo di Brescia e il Premio Mauro Ranieri, assegnato nel 2012.

*Il disegno di copertina e il ritratto di Giancarlo Facchinetti sono di Daniel Espen*



# La moglie con le ali

© Edizione "Associazione Giancarlo Facchinetti" - Tommaso Ziliani - 2018 - Rev. 01

  
GIANCARLO  
FACCHINETTI